NEWSLETTER

INFORMAZIONE SINDACALE ANNO V NR. II del 04 aprile 2023

In questo numero si parlerà di:

- Pianificazione dei servizi e la necessita di un Accordo Nazionale Quadro anche per i Carabinieri
- Le criticità dei limiti di permanenza e della mobilità nei Reparti Speciali
- Note caratteristiche, webinar con l'avvocato Giorgio Carta
- Interpellanze e Prenotazioni, procedure trasparenti?
- FESI, qualcosa non torna
- Disciplina Militare usata come bavaglio? La questione approda al Parlamento

a cura della Segreteria Nazionale NSC

PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI E LA NECESSITA' DI UN ACCORDO NAZIONALE QUADRO ANCHE PER I CARABINIERI

La circolare del generale Luzi a proposito della necessità di seguire e rispettare una pianificazione bi-settimanale dei servizi – **ribadisce il segretario generale aggiunto Roberto Di Stefano** - fa comprendere che ancora ci sono comandanti, a tutti i livelli, che non hanno mai applicato quanto già stabilito e quanto sia necessario pensare al benessere del Personale, dei Carabinieri, dei propri Colleghi, per rendere qualsiasi reparto più efficiente attraverso la partecipazione. Personalmente vedo questo intervento come una certificazione di quanto l'Arma abbia bisogno di chi veramente tutela i Diritti, la Sicurezza e il Benessere, di sindacati terzi, autonomi, e non di che pensa di continuare a perpetuare filosofie che hanno sempre risolto le cose tenendo conto solo di aspetti che nulla hanno a che vedere con trasparenza, meritocrazia, e che hanno influenzato negativamente lo spirito di Corpo e la passione che deve sempre essere presente in una Istituzione che pensa agli Altri. "Per questo, conclude Di Stefano, in NSC riteniamo che bisogna al più presto pensare a un accordo nazionale quadro come quello dei Colleghi della polizia di Stato, in modo da disciplinare qualsiasi tipologia di servizio in maniera precisa e che sia sempre dalla parte del benessere e del recupero psico-fisico dei Carabinieri.
La disposizione del comandante generale è un inizio, ma sappiamo che la strada è lunga ed è certo che tutti ormai non ci fidiamo delle parole ma attendiamo fatti concreti."

"Oggi sul traguardo raggiunto, non deve primeggiare la sigla sindacale x rispetto alla sigla y, **continua il segretario nazionale Franco Russo**, ma bisogna rimarcare il risultato importante che riguarda tutti i carabinieri su una tematica molto sentita". Il benessere del personale passa anche dalla programmazione dei servizi e di conseguenza della vita privata dei militari che possono, con congruo anticipo, organizzare i propri impegni extra lavorativi.

"Il danno che si produce al militare – **aggiunge il Segretario Provinciale di Venezia Massimiliano Riccio** – oltre che di natura psico-fisica poiché connesso al recupero delle energie ed alla piena estrinsecazione della personalità del lavoratore nel tempo libero, è anche di natura economica se si considera che alla mancata fruizione del riposo programmato non segue la corresponsione della prevista "indennità di compensazione". Tra l'altro si evince, dalle segnalazioni ricevute, che la norma viene sistematicamente disattesa nonostante le nuove funzionalità dell'applicativo "C-Memoriale" rendano, in realtà, più facile la procedura di programmazione e di attribuzione dell'indennità, facendo intendere che non solo in alcuni Reparti non sia ancora metabolizzata la procedura informatizzata, concedibile che sia una novità, ma soprattutto che la norma è ancora approcciata con troppa sufficienza e disattenzione, difficile a dirsi se di proposito o per scarsa istruzione. "La norma è talmente chiara, oltre che datata, – **segnala la Segreteria Regionale del Veneto**, approfondendo ed inoltrando l'intervento della Segreteria Veneziana al Comando Legione e al Comando Generale – che non è concepibile ricevere ancora così tante lamentele da parte degli iscritti a cui spesso viene negato di poter conoscere con congruo anticipo i giorni nei quali potranno fruire del beneficio, per pianificare i propri impegni di carattere privato, subendo, nei casi più gravi, un'attribuzione dei riposi "d'ufficio" che prende in considerazione quindi solo le prioritarie esigenze di servizio e per nulla le richieste degli interessati, come la norma impone."

REPARTI SPECIALI -
CRITICITÀ DOVUTE AI LIMITI DI PERMANENZA IMPOSTI E ALLA MOBILITA'

(a cura delle segreterie regionali NSC Calabria e Campania)

Com'è noto, nel 2018 il CG ha emanato una circolare che stabilisce il limite di 15 anni di permanenza presso i Reparti Speciali. Questa disposizione, se ne vengono analizzate le ripercussioni nella loro complessità, presenta molte criticità.

Come Nuovo Sindacato Carabinieri siamo sensibili all'argomento ed abbiamo ritenuto opportuno interessare il Comando Generale in tal senso. Lo abbiamo fatto grazie ad una **nota redatta dalla Segreteria Regionale Calabria**, in virtù della quale abbiamo posto vari quesiti: abbiamo chiesto per quale motivo sono stati previsti periodi di permanenza massima, prorogabili annualmente dal Comando Generale su proposta del comando di corpo, quando invece sarebbe stato sufficiente stabilire che dopo 15 anni, il militare interessato, avrebbe potuto ottenere un sicuro trasferimento ad altra sede gradita, se richiesto.

Abbiamo anche evidenziato le nostre perplessità sul fatto che, per essere quei colleghi ritenuti meritevoli di ottenere detta proroga, siano stati previsti tutta una serie di criteri nei quali il datore di lavoro ha un'ampissima discrezionalità, anche in materia di note caratteristiche. Non solo: anche una semplice sanzione disciplinare di corpo può pregiudicare la possibilità di ottenere la proroga.

Nei contesti militari, com'è noto, per lo stesso identico comportamento si può essere legittimamente puniti o perdonati: dipende tutto dalla volontà del "capo". Come può, un giudizio sui colleghi che operano in un settore tanto professionalizzato, essere così condizionato dalla valutazione discrezionale di un superiore e dunque slegato dal merito? Va da sé che questo genera frustrazione e mortificazione nel personale.

Ci siamo altresì chiesti: con quale spirito i colleghi si dovrebbero aggiornare, come spesso accade, anche a spese proprie, sapendo di essere "in scadenza"? Con quale interesse potrebbero frequentare, anche a proprie spese come molti fanno, percorsi universitari scelti appositamente in relazione al comparto in cui prestano servizio, se poi quelle conoscenze verranno vanificate in un futuro non lontano?

Come NSC, abbiamo chiesto al Comando Generale che venga valutata l'opportunità di una profonda revisione della circolare in questione al fine di permettere, nell'interesse dell'Istituzione e del militare, di tenere conto della volontà sia di quei colleghi che manifestano l'intenzione di permanere presso i comparti di specialità, sia di coloro che decidono di lasciarlo.

Non possiamo che manifestare le nostre perplessità di fronte ad una istituzione il cui agire sembrerebbe orientato a privarsi dei suoi specialisti tramite una circolare, facendo un torto a sé stessa ed alla comunità che è chiamata a servire.

La nota redatta dalla Segreteria Regionale Campania invece argomenta che Il personale che presta servizio già da anni in un Reparto Speciale, (come il NAS, per fare un esempio), a suo tempo, quando ha aderito all'interpellanza per accedervi, ha dato la disponibilità di poter essere impiegato in una qualsiasi delle sedi disponibili – perché così era previsto – e ad oggi non può concorrere per un trasferimento in un'altra sede di gradimento se non ha maturato 4 anni di permanenza al reparto (a meno che non riesca ad ottenerlo ai sensi dell'art 398 R.G.A. (ricongiungimento familiare).

La novità subentrata di recente è la seguente: nelle ultime interpellanze uscite è stata adottata una nuova procedura di reclutamento per i reparti speciali che permette di scegliere, ancor prima di conseguire la specialità, la sede di gradimento. Quanto sopra sarebbe stato percepito e vissuto dai più anziani di reparto come un'ingiustizia, perché siffatto sistema coprirebbe molte di quelle posizioni alle quali gli stessi, dopo anni di reparto, legittimamente aspirerebbero, e che verrebbero direttamente occupate dai nuovi arrivati. Per quanto "apprezzabile" sia questa inversione di tendenza del Comando Generale, non possiamo non rilevare gli effetti che la stessa avrà sul personale anziano già specializzato, che, a suo tempo, pur di rivestire un prestigioso incarico, ha accettato quanto disposto dall'Amministrazione spostandosi in sedi che, sicuramente, non erano tra quelle più "vicine" alle esigenze personali e familiari.

Pertanto, abbiamo chiesto al Comando Generale di valutare l'opportunità di adottare, per i militari in forza ai reparti speciali, un sistema di gestione dei trasferimenti che possa eliminare qualsiasi forma di disparità, al fine di garantire maggiore trasparenza ed uguaglianza di trattamento.

È indubbio che questa "novità" stia invogliando molti colleghi ad aderire a queste interpellanze, perché crea le condizioni per evitare la "militarizzazione" di interi nuclei familiari per improvvisi trasferimenti lontani centinaia di km dalla propria sede attuale (e sappiamo bene le catastrofiche conseguenze che ciò può avere in un nucleo familiare in cui lavorano entrambi i coniugi), ma riteniamo doveroso evidenziare che non possono essere trascurate le legittime richieste e le oggettive criticità che stanno vivendo coloro che per anni hanno prestato servizio in realtà altamente professionali come quelle dei Reparti Speciali.

NSC non può che manifestare le oggettive perplessità di fronte ad una istituzione il cui agire sembrerebbe orientato a privarsi dei suoi specialisti tramite una circolare, facendo un torto a sé stessa ed alla comunità che è chiamata a servire.

DISCIPLINA MILITARE E NOTE CARATTERISTICHE:
NE PARLIAMO CON L'AVV. GIORGIO CARTA GIOVEDI' 06 APRILE ALLE 18:00.

L'organizzazione militare è differente da qualsiasi altro contesto lavorativo: è un sistema con un regolamento di disciplina che abbraccia tutto ciò che non ha rilevanza penale, ovvero tutte quelle azioni e quei comportamenti a cui è tenuto il buon militare e la cui inosservanza comporta sanzioni specifiche, sconosciute ai normali cittadini. Non solo: l'azione disciplinare non è obbligatoria e pertanto se due militari commettono la stessa mancanza, uno può essere legittimamente sanzionato e l'altro legittimamente "perdonato". E le sanzioni, oltre ad avere un effetto devastante sulla carriera, costituiscono presupposto per l'abbassamento delle note caratteristiche, cioè quelle note di giudizio che annualmente i superiori devono redigere nei confronti dei loro dipendenti nelle quali godono di una discrezionalità ampissima, tanto da renderle una sorta di "sentenza che incide direttamente sugli sviluppi della carriera dei militari".
Sono tanti i ragionevoli dubbi ed i timori diffusi tra i colleghi su queste tematiche e per questo motivo il Nuovo Sindacato Carabinieri ha organizzato questo evento con l'Avv. Giorgio Carta, Capo Ufficio Legale di NSC, uno dei massimi esperti di diritto militare e per le forze di polizia nonché attivista dei diritti di militari e forze dell'ordine.
Nel corso della diretta, per gli utenti in ascolto sarà possibile formulargli delle domande.
L'evento è gratuito ed aperto a tutti.
Vi aspettiamo, giovedi 6 aprile alle 18:00. Seguite il link per seguire dal vivo o in streaming:

https://fb.me/e/3vakiwMqi

FESI 2023 – QUALCOSA NON TORNA

(a cura delle segreteria regionale NSC Campania)

In data 27 marzo 2023, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha diffuso la nota informativa che, nella stessa data, è stato trasmesso lo schema del decreto per la corresponsione dei compensi del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali "FESI" per essere sottoposto alla firma del Ministro della Difesa per poi procedere al controllo di regolarità amministrativa e contabile dell'Ufficio Centrale del Bilancio.
Dalla lettura parrebbe siano stati confermati i criteri dell'anno scorso, ad eccezione della cd. effettiva presenza in servizio ma con tre elementi di novità:
− incremento dei compensi destinati a tutto il personale di 66€/anno;
− attribuzione di un compenso specifico per il personale in servizio presso gli Squadroni Eliportati Carabinieri Cacciatori (30€/mese);
− impiego delle disponibilità residue (dopo il pagamento dei compensi) e delle risorse incrementali che la Legge di Bilancio 2022 ha stanziato per i trattamenti accessori del personale e che saranno accordate con un DPCM in via di perfezionamento, per riconoscere un emolumento una tantum in egual misura a tutti i militari interessati (ad oggi, stimato in circa 70€/pro capite).

A leggere gli incrementi passano inosservati gli effetti dell'assenza di fondi di cui abbiamo scritto nei notiziari precedenti e relativi all'ultima Legge di Bilancio, ma il risultato sarà evidente confrontando gli statini paga. Se da una parte si parla dell'introduzione di tre elementi di novità, dall'altra non si partecipa il personale che a causa dell'anticipo contrattuale erogato per compensare il mancato rinnovo di un accordo "già scaduto", quest'anno la busta paga per i Carabinieri contrattualizzati sarà più leggera di un paio di centinaia di euro, ed il tutto a causa della soppressione "dell'effettiva presenza in servizio". Lo slogan della centralità degli operatori della sicurezza ha restituito una verità amara.
La maggior parte dei Carabinieri affronta ogni giorno difficoltà particolari che incidono sensibilmente sul proprio benessere. Accetta i ritardi dei rinnovi contrattuali accontentandosi delle successive –ristrette- una tantum, subisce come tutti i cittadini un'inflazione rilevata a più del 9% e l'affronta dignitosamente anche se con un incremento stipendiale rilevato a poco più del 1%, anticipa le spese in servizio con propri fondi come accade alle scorte di Napoli che attendono i rimborsi dei FFVV da più di 7 mesi, ma in tutto questo non dimentica mai l'impegno nel vestire orgoglioso la propria uniforme, dedicando la sua esistenza a costruire quella sicurezza che non può considerarsi una spesa.

Come sindacato, attesa la possibilità di partecipare in forma attiva alle prossime fasi contrattuali, non mancheremo di sostenere che la sicurezza non può continuare ad essere considerata come una spesa ma, al contrario, c'è necessità di acquisire la consapevolezza che, in sicurezza si deve investire. Una nazione che pone tra i primi obiettivi uno sviluppo della sicurezza, salvaguardia la libertà dei suoi cittadini ma permette anche al "motore" economico dello Stato di produrre, generando una ricchezza che – non soggetta ad intrusioni dell'illegalità- permette un benessere socio-economico totalitario.

Non volendo introdurci in materie strategico-economiche torniamo alle nostre considerazione per lo specifico comparto affidandoci alle indiscusse capacità del Ministro della Difesa e auspicando un Suo autorevole intervento che consenta di sanare e riconoscere la giusta specificità a chi, ogni giorno, rischia "anche" la propria vita per difendere e salvaguardare la libertà di tutti.

INTERPELLANZE E PRENOTAZIONI, CRITICITA'

(a cura della segreteria NSC Roma)

Abbiamo ricevuto numerose lamentele riguardo le problematiche connesse alle interpellanze e alle istanze di prenotazione, in particolare ciò che incide maggiormente sulle aspettative del personale per quanto riguarda le interpellanze sono soprattutto quelle per i corsi di specializzazione, per la cui partecipazione sovente viene imposto di accettare a priori una qualsiasi sede di servizio tra quelle indicate nell'interpello, "questo è improponibile per i militari ammogliati, nondimeno per tutti gli altri, in quanto significherebbe distaccarsi dalla propria famiglia stravolgendone la quotidianità e causando scompensi nei delicati equilibri familiari" riferisce **Gregorio Assanti Segretario Provinciale di Roma.** "Sarebbe opportuno dare maggiori certezze al personale, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si potrebbe proporre di permettere al personale di concorrere per una determinata sede, oppure comunicare a priori quale sarà eventualmente la sede di destinazione qualora vincitori della selezione", questa è la proposta che ci sentiamo di fare e che deriva soprattutto dall'ascolto dei colleghi sul territorio, prosegue Assanti.

Per le prenotazioni invece, **riferisce Carmelo Noto – membro della Segreteria provinciale di Roma** "la procedura esula totalmente dal sistema annuale dei trasferimenti, quasi ad aggirare le regole codificate nel ge.tra., facendo emergere molti lati oscuri come ad esempio, la durata delle prenotazioni, delle graduatorie, tempi e modalità dei trasferimenti, in sostanza non si conoscono i criteri secondo i quali alcuni reparti debbano essere alimentati tramite prenotazioni". Da ultimo, prosegue Noto anche se non meno importante, le doglianze del personale hanno riguardato anche un generico trincerarsi dell'amministrazione dietro formule dal tenore" le adesioni rappresentano una mera dichiarazione di disponibilità e non daranno luogo a graduatorie né ad ulteriori comunicazioni" ingenerando in chi partecipa ad una selezione da interpello, un senso di smarrimento per via di una mancata trasparenza in ordine alle modalità di svolgimento dello stesso. Questa segreteria, alla luce delle "rigidità" evidenziate riguardo la delicata tematica, chiede di poter aprire un tavolo di confronto per analizzare e valutare INSIEME all'Amministrazione di apportare modifiche migliorative che possano garantire equità, trasparenza e contribuire fattivamente al benessere del personale.

DISCIPLINA MILITARE USATA COME BAVAGLIO? LA QUESTIONE APPRODA IN PARLAMENTO

Il Segretario Generale Massimiliano Zetti di NSC PUNITO disciplinarmente con 21 giorni di consegna a seguito di n.3 distinti procedimenti disciplinari, in meno di un anno, per attività sindacale. La condotta antisindacale posta in essere nei confronti del Segretario Generale Zetti, vittima di "attenzioni disciplinari" sempre da parte del medesimo ufficiale, approda in Parlamento a seguito di interrogazione parlamentare presentata **dall'On. Calogero Pisano al Ministro della Difesa** On. Guido Crosetto. Nel testo dell'interrogazione si legge: "dall'esame della documentazione acquisita e dagli articoli di stampa sulla vicenda, si evince che i fatti sono accaduti durante l'esercizio delle funzioni e la libera attività sindacale di segretario generale del Nuovo Sindacato Carabinieri, e quindi svolti dall'ispettore dell'Arma mentre era libero dal servizio e mentre utilizzava i propri giorni di ferie e di riposo non essendo ancora stato emanato il decreto sulla ripartizione dei distacchi sindacali; dall'esame dei comunicati incriminati diramati sui social network, emerge chiaramente che Massimiliano Zetti ha reso tali dichiarazioni fuori dal servizio e nella sua veste di dirigente sindacale, rappresentando esclusivamente le migliaia di iscritti dell'associazione sindacale di riferimento, operando quindi in regime di natura privatistica." Le sanzioni sono state impugnate al Tribunale Amministrativo Regionale, mentre tutta la vicenda, maturata esclusivamente all'interno del libero esercizio dell'attività sindacale fa farte di un corposo dossier che sarà inviato al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Ge. C.A Teo Luzi, il quale nel recente incontro con le sigle sindacali aveva auspicato e invitato le parti in causa a porre fine ai contenziosi e al muro contro muro, auspicio evidentemente non raccolto o non ben chiaro ad alcuni comandanti periferici che non hanno recepito né tale invito né hanno fatto tesoro dei seminari di formazione che hanno ricevuto dal vertice dell'Arma circa le modalità di approccio con le sigle sindacali militari. NSC fa sapere che i comportamenti ritenuti vessatori e persecutori nei confronti del Segretario Generale Massimiliano Zetti, cosi come nei confronti di altri dirigenti sindacali oggetto e vittime di attenzioni disciplinari tra i quali il Segretario Generale Aggiunto Roberto Di Stefano e il Segretario Provinciale di Vicenza Costanza Saporito, saranno portati all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria penale, penale militare ed amministrativa Nuovo Sindacato Carabinieri

"La particolare attenzione disciplinare da parte della scala gerarchica nei confronti del nostro Sindacato continua, ma comunque permette di accompagnare l'inarrestabile corso del processo di modernità che sta attraversando l'Arma dei Carabinieri", ***riferisce Roberto Di Stefano, segretario generale aggiunto del Nuovo Sindacato Carabinieri***, "L'Arma sta vivendo una rivoluzione che finalmente colloca nel suo centro d'interesse i Diritti dei Carabinieri. Certo è che – nonostante le parole di apertura del Comandante Generale, il generale Luzi – ci sono ancora dirigenti dell'Arma che ritengono di opporsi all'ineluttabile *processo di sindacalizzazione*, rifiutando il dialogo, e/o ricorrendo allo strumento della *Disciplina Militare*, costringendo più sindacati a ricorrere all'autorità giudiziaria competente per condotte antisindacali, pur di non aprirsi al confronto finalizzato alla costruzione di un percorso condiviso e partecipato, pensando di ostacolare (o fermare) l'opera dei dirigenti sindacali che, con passione ed

impegnando il proprio tempo e le risorse personali, portano all'attenzione dell'Amministrazione e delle Istituzioni le difficoltà vissute dai Carabinieri e le criticità emergenti dal connubio – non sempre facile – Doveri e Diritti. È fondamentale portare tali aspetti all'attenzione dei tavoli politici in modo da sensibilizzare le parti alle problematiche nell'interesse del benessere delle Forze dell'Ordine, peraltro segnalate anche dal Comandante Generale in occasione della sua recente audizione in Commissione Difesa.

"Per certi versi è comprensibile la difficoltà e la diffidenza di confrontarsi o la decisione di scegliere la disciplina militare invece di ricorrere agli strumenti e al giudice previsti dalla Legge sulla sindacalizzazione per dirimere controversie sindacali – aggiunge Roberto Di Stefano – ma tutti i dirigenti del Nuovo Sindacato Carabinieri sostengono e difendono con forza ed evidenti sacrifici il concetto di sindacato autonomo, consapevoli della necessità di favorire (e costruire) costantemente il percorso necessario anche alla nostra Istituzione, stimolandola affinché divenga più attenta alle realtà vissute quotidianamente dai Carabinieri nell'attività di sostegno alle Comunità. Serve più coraggio da parte di Tutti, i Carabinieri non hanno nessun timore nell'affrontare le quotidianità operative, figuriamoci se ne possa avere chi fuori servizio continua ad impegnarsi per gli Altri; tantomeno ne deve avere chi intende iscriversi ad un sindacato."

Il pool Disciplina e Contenzioso NSC***, coordinato dal segretario nazionale Bruno Busetto***, nel corso dei numerosi contenziosi ha visto però sposare recentemente e sempre più spesso la propria tesi di necessaria compartimentalizzazione tra gli aspetti sindacali e quelli militari, che non possono interferire nella indipendenza delle attività privatistiche proprie del sindacato (a proposito della libertà di espressione garantita dalla Costituzione e dalle norme vigenti).

Conclude Massimiliano Zetti, segretario generale NSC: "Da quando facciamo i sindacalisti in maniera attiva, vaghiamo da un Tribunale Militare all'altro. Ribadiamo ancora una volta che siamo felici di far vagliare le nostre azioni e i nostri comunicati sindacali dall'Autorità Giudiziaria. Come sempre, assistiti dal Rasponsabile dell'Ufficio Legale di NSC, Avvocato Giorgio Carta, affrontiamo con la schiena dritta e a testa alta i processi. Un giorno, quando il processo culturale e il cambio di mentalità di taluni che camminano con la testa rivolta all'indietro sarà giunto a compimento, ripenseremo a quando da coraggiosi pionieri e sostenitori della Costituzione della Repubblica, qualcuno cercava di utilizzare strumentalmente l'Autorità Giudiziaria per processare le nostre idee. È per merito di questi eroi e pionieri coraggiosi che noi siamo diversi dagli altri che se ne stanno nella confortevole sottocoperta.".

#ilsindacatodelcarabiniere #sicurezzaediritti #cittadinanzattiva

ISCRIVETEVI E AIUTIAMOCI A COSTRUIRE INSIEME UN SINDACATO AUTONOMO E INDIPENDENTE, PARTE SOCIALE TERZA.

SEGUITE IL LINK https://www.carabinierinsc.it/iscriviti/

http://www.carabinierinsc.it mailto:info@carabinierinsc.it